

L'argomento "pressioni commerciali" va sindacalmente affrontato e gestito sia in sede aziendale sia in sede nazionale, va contenuto entro regole contrattualmente definite con le organizzazioni sindacali dei lavoratori: questa è l'unica strada da percorrere.

L'argomento "pressioni commerciali" va sindacalmente affrontato e gestito sia in sede aziendale sia in sede nazionale, va contenuto entro regole contrattualmente definite con le organizzazioni sindacali dei lavoratori: questa è l'unica strada da percorrere.

I mesi che verranno saranno particolarmente difficili per il mondo del lavoro, in quanto la società italiana ha necessità d'importanti e radicali riforme.

Alla luce dei giorni che verranno e delle incognite del futuro, il buon risultato ottenuto nel recente rinnovo contrattuale va letto come un significativo ed importante passo in avanti, proprio in relazione ai tanti rinnovi contrattuali ancora da definire per altre categorie di lavoratori.

Sollecitiamo tutti i nostri iscritti a segnalare alle rappresentanze sindacali aziendali e anche alla Segreteria nazionale, tutte quelle pressioni commerciali,

che sconfinano nella violenza psicologica e, conseguentemente, anche fisica. È inaudito che le banche continuino a costituire costosi "super staff" dei vertici, attraverso la nomina di doppi direttori generali, condirettori generali, vice direttori generali, con costi medi unitari per le aziende di 400mila euro annui.

È inaudito che, a fronte dei supercosti dei vertici, dei conseguenti costi di funzionamento e di gestione, ci si accanisca sugli organici delle agenzie, per limare una o due persone.

Conoscendo le abitudini, la pervicacia, l'insistenza, l'arroganza di questo sistema "alla maniera dello Zambesi shark", l'unica arma possibile per combatterlo è il sindacato, che nel dimostrare di saper governare gli eventi, deve svolgere il proprio ruolo fino in fondo, fino sulla battaglia, per ricacciare indietro lo squalo toro.

BancaEtica **Fondazione Culturale RESPONSABILITÀ ETICA** **REGIONE TOSCANA** **PROVINCIA DI FIRENZE** **Firenze fierca**

mostra-convegno internazionale
terrafutura
buone pratiche di vita, di governo e d'impresa verso un futuro equo e sostenibile

firenze - fortezza da basso
23-25 maggio 2008
5ª edizione ingresso libero

appuntamenti culturali
aree espositive - laboratori
animazioni e spettacoli

www.terrafutura.it

abitare **produrre** **coltivare** **agire** **governare**

Orari di apertura
Venerdì ore 9.00-20.00
Sabato ore 9.00- 22.30
eventi e spettacoli nell'area esterna fino alle ore 1.00
Domenica ore 10.00-20.00

Terra Futura 2008 è promossa e organizzata da Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus per conto del sistema Banca Etica (Banca Etica, Consorzio Etimos, Etica SGR, Rivista "Valori") e Adescoop-Agenzia dell'Economia Sociale s.c.
È realizzata in partnership con: Arci, Caritas Italiana, Cisl, Fiera delle Utopie Concrete, Legambiente.
In collaborazione con Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze, Firenze Fiera SpA, Ufficio del Parlamento europeo per l'Italia, Rappresentanza in Italia della Commissione europea, AGICES-Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale, ANAB-Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica, Alleanza per il Clima, Associazione internazionale "Cultura & Progetto Sostenibili", Centro Steci-Mani Tese, CNCA-Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, Coordinamento Agende 21 locali italiane, Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, CTM altromercato, Fairtrade TransFair Italia, FederBio-Federazione Italiana Agricoltura Biologica e Biodinamica, FIBA-CISL, FISAC CGIL Toscana, Istituto Italiano della Donazione, ICEA-Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale, Kyoto Club, Metadistretto Veneto della Bioedilizia, Rete di Lilliput, Rete NuovoMunicipio, WWF, Wuppertal Institut.
Con il patrocinio di Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero della Pubblica Istruzione, AIEL-Associazione Italiana Energia dal Legno, ANAB-Associazione Nazionale Architettura Bioecologica, ANCI-Associazione Nazionale Comuni Italiani, APER-Associazione Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili, CIA-Confederazione Italiana agricoltori, Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali, Forum Permanente del Terzo Settore, GIF-Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane, Lega delle Autonomie Locali, Touring Club Italiano, UNCEM-Unione Nazionale Comuni Comunità Enti montani, UNDP-United Nations Development Programme, UNEP-United Nations Environment Programme, UPI-Unione delle Province d'Italia, Segretariato Sociale RAI.
L'evento gode dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica.
Media partner: Valori, Arcoriris Tv, Asca, Carta, Ecoradio, IPS-Inter Press Service, La Nuova Ecologia, Redattore Sociale, Unimondo, Vita-non profit magazine.

Terra Futura è un evento a "zero emissioni CO₂" grazie a **Azerco2**

Relazioni istituzionali e Programmazione culturale
Fondazione Culturale Responsabilità Etica
Piazza dei Ciompi, 11 - 50122 Firenze
Tel. +39 049/8771121 - Fax +39 049/8771199 fondazione@bancaetica.org

Organizzazione evento
ADESCOOP-Agenzia dell'Economia Sociale s.c.
Via Boscovich, 12 - 35136 Padova
Tel. +39 049/8726599 - Fax +39 049/8726568 info@terrafutura.it

adescoop **ASCI ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI** **arci** **Caritas Italiana** **C / S L** **FIERA DELLE UTOPIE CONCRETE** **LEGAMBIENTE**

PER OLTRE UN SECOLO È STATA VISSUTA PIÙ COME
UNA GIORNATA DI LOTTA



PRIMO MAGGIO SIGNIFICATO DI UNA FESTA

Oggi i problemi sono cambiati. Tuttavia, anche se con altre forme, rimane la festa di tutti i lavoratori, ma soprattutto è un momento di riflessione su tutta la questione lavoro.

di Valerio Poloni - Segretario Nazionale Fibi

Da oltre un secolo, il primo maggio di ogni anno, si celebra nel mondo la festa dei lavoratori "di tutti i paesi, nella quale i lavoratori dovevano manifestare la comunanza delle loro rivendicazioni e della loro solidarietà".

Un giorno, quindi, in cui tutti coloro che lavorano, senza barriere geografiche né sociali, possono incontrarsi per affermare i propri diritti e la propria autonomia.

Una data, segnata dalla storia del movimento operaio a partire dalla fine dell'Ottocento, quando in tutti gli Stati Uniti oltre 400 mila lavoratori incrociarono le braccia per rivendicare il diritto alla giornata lavorativa di otto ore.

La storia del 1° maggio ha fatto sì che per oltre un secolo fosse vissuta più come una giornata di lotta che non di festa, essendo il ricordo di scioperi e manifestazioni operaie represses nel sangue ancora vivo (su tutte quella di Chicago del 1886). Nel corso degli anni, a questa

data sono state associate altre rivendicazioni: la regolamentazione del lavoro minorile e femminile, la tutela dell'integrità fisica e l'adeguamento dei salari. Oggi sono cambiati i problemi, ma non il senso vero del lavoro.

Anche se con altre forme e manifestazioni, questa rimane la festa di tutti i lavoratori, ma soprattutto è un momento di riflessione su tutta la questione lavoro, sulla capacità di operare in un contesto dove flessibilità e precarietà la fanno da padrone.

la festa dei lavoratori dipendenti, ma non solo: sono coinvolti – e a maggior ragione – anche quelli impegnati nelle nuove forme di lavoro e i lavoratori immigrati. Proprio i nuovi lavoratori, flessibili, atipici, titolari di un lavoro in affitto, somministrato, a chiamata o intermittente, quasi nullatenenti in quanto a tutele, sono quelli che hanno gli interessi più difficili da rappresentare e per questo, forse, sono ancora più bisognosi del sindacato per l'affermazione e la difesa dei loro diritti e della loro dignità.